

CONSORZIO DEL PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO

COMACCHIO 44022 – C.so G. Mazzini, 200 – Tel 0533/314003 – Fax 0533/318007

c.f. 91007680381 – P.I. 01465380382 – e-mail: parcodeltapo@parcodeltapo.it

Enti consorziati: Provincia di Ferrara, Provincia di Ravenna, Comune di Alfonsine, Comune di Argenta, Comune di Comacchio, Comune di Codigoro, Comune di Cervia, Comune di Goro, Comune di Mesola, Comune di Ostellato e Comune di Ravenna.

VERBALE DI DELIBERAZIONE dell'ASSEMBLEA del CONSORZIO

DELIBERAZIONE N. 8

SEDUTA DEL 28/04/08

L'anno duemilaotto addì lunedì 28 del mese di aprile alle ore 16.30 si è riunita, regolarmente convocata presso la sede del Consorzio, C.so G. Mazzini, 200 a Comacchio, l'Assemblea consortile sotto la presidenza del Sindaco del Comune di Comacchio Maria Cristina Cicognani, composta dai seguenti Sigg.

1) in rappresentanza della Provincia di Ferrara Sig. Andrea Ricci	7) in rappresentanza del Comune di Comacchio Sig.ra Maria Cristina Cicognani
2) in rappresentanza della Provincia di Ravenna Sig. Eugenio Fusignani	8) in rappresentanza del Comune di Goro Sig.ra Laura Biolcati
3) in rappresentanza del Comune di Alfonsine Sig. Enrico Golfieri	9) in rappresentanza del Comune di Mesola Sig. Carlo Ragazzi
4) in rappresentanza del Comune di Argenta Sig. Filippo Mazzanti	10) in rappresentanza del Comune di Ostellato Sig.ra Ivana Zampollo
5) in rappresentanza del Comune di Cervia Sig. Nevio Salimbeni	11) in rappresentanza del Comune di Ravenna Sig. Gianluca Dradi
6) in rappresentanza del Comune di Codigoro Sig. Lucio Beltrami	

Presenti n. 11, rappresentanti il 100% delle quote consortili.

Assiste il Segretario Dott. Giuseppe Vindigni.

Essendo presenti 11 componenti che rappresentano la maggioranza delle quote di partecipazione ed essendo pertanto l'adunanza legale, il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita l'Assemblea a deliberare sull'oggetto sotto indicato

OGGETTO:

“Approvazione del Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ferrara, Provincia di Ravenna, Comune di Comacchio, Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po e Società Bonifica Valli Meridionali relativo alle “Aree di riqualificazione ambientale e territoriale da sottoporre a Progetto di Intervento Particolareggiato (PdIP) e indirizzi progettuali” – Art. 26 N.T.A. Stazione “Valli di Comacchio” – e relativa zonizzazione”

L'ASSEMBLEA

Considerato che

- Il Piano Territoriale di Stazione Valli di Comacchio è stato approvato con delibera di Giunta Regionale n. 2282 del 17/11/2003, presa d'atto della Provincia di Ferrara tramite Delibera di Consiglio n. 51 del 22/04/04 della Provincia di Ravenna n. 104 del 12 ottobre 2004 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 25 del 12/02/05;
- La difficoltà a garantire una buona conduzione ecologica, idraulica e vallicolturale, in particolare nel versante meridionale delle Valli di Comacchio con gravi ripercussioni su tutto il suo sistema complessivo, è uno dei principali motivi che ha indotto la Regione Emilia-Romagna, in virtù anche di una stretta interlocuzione con il Parco, a prevedere, in occasione dell'approvazione del Piano di Stazione "Valli di Comacchio", la redazione da parte dello stesso Parco di un Progetto di Intervento Particolareggiato (PdIP) "Valle Furlana e Fiume Reno da S.Alberto al Passo di Primaro";
- l'Art. 26 "Aree di riqualificazione ambientale e territoriale da sottoporre a Progetto di Intervento Particolareggiato e indirizzi progettuali" delle Norme Tecniche di Attuazione del suddetto Piano di Stazione recita:

"Art. 26 - Aree di riqualificazione ambientale e territoriale da sottoporre a Progetto di Intervento Particolareggiato e indirizzi progettuali.

Il presente piano di stazione individua un'area per cui la complessità della situazione territoriale e ambientale rende opportuna l'attuazione delle previsioni di piano tramite un Progetto di Intervento Particolareggiato (PdIP), di cui all'art. 6 delle presenti Norme.

La delimitazione dell'area da sottoporre a PdIP è indicata nella tavola P2 del Piano di Stazione. Vengono di seguito descritti caratteristiche territoriali, obiettivi, criteri, strumenti e contenuti del PdIP denominato "Valle Furlana e fiume Reno da Sant'Alberto al passo di Primaro".

Caratteristiche territoriali:

L'area di progetto comprende: il corso del fiume Reno; l'ansa abbandonata di Volta Scirocco e le zone umide intercluse tra i rami fluviali; la Valle Furlana (Valli di Comacchio in provincia di Ravenna); i terreni compresi tra le sponde delle Valli di Comacchio e la S.S. Romea; la penisola di Boscoforte e l'area golenale interessata dal traghetto sul Reno.

La complessa coesistenza di elementi di rilevante naturalità e di molteplici usi antropici (itticoltura, pesca sportiva, attività venatoria, fruizione turistica) rendono l'area in questione di interesse strategico per l'intero comprensorio territoriale del Parco, tanto da rappresentare uno dei luoghi di maggiore eccellenza per lo sviluppo del turismo naturalistico.

L'attuale assetto del comparto vallivo è derivato da complesse vicende storiche e patrimoniali che hanno portato più volte a modifiche dell'assetto proprietario, alterando gli equilibri idraulici e, di conseguenza, causando profonde trasformazioni della configurazione morfologica e paesaggistica dell'area.

Finalità del piano/progetto

Costituiscono obiettivi e criteri prioritari del PdIP:

- *conservazione e ripristino degli ecosistemi naturali presenti, attraverso il mantenimento e l'incremento dei livelli di biodiversità con particolare riferimento agli habitat e alle specie tutelati dalle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE ed a quelli individuati come prioritari dal Piano di Stazione agli artt. 12 e 13 delle N.d.A.*
- *ripristino di una corretta gestione idraulica finalizzata al mantenimento e miglioramento della biodiversità attraverso la riorganizzazione delle attività di itticoltura esistenti per estensivizzazione degli attuali cicli produttivi intensivi;*

- *riqualificazione del paesaggio dell'intero comparto, con particolare attenzione agli ambiti produttivi attraverso interventi di mitigazione degli impianti esistenti mediante adeguate piantumazioni di associazioni vegetali autoctone;*
 - *riconfigurazione dei sub-bacini vallivi, finalizzata al raggiungimento di un migliore inserimento ambientale degli stessi nell'insieme delle Valli di Comacchio, attraverso interventi di ripristino di arginature esistenti e/o di nuovo impianto, realizzate secondo tecniche di ingegneria naturalistica;*
 - *riorganizzazione del sistema di fruizione turistica dell'intero comparto attraverso un'adeguata regolamentazione dei flussi di visita che tenga conto della pressione antropica ammissibile sulle diverse componenti ambientali e territoriali del sistema (argine Reno, Penisola di Boscoforte, sub-ambiti produttivi, arginature vallive interne al comparto, aree golenali) e che favorisca la caratterizzazione di un polo di accessibilità nel versante sud delle Valli di Comacchio;*
 - *valorizzazione ecosostenibile dell'area attraverso azioni mirate alla diffusione della conoscenza delle emergenze naturali, storiche e culturali presenti nel comparto, compreso il centro abitato di Sant'Alberto;*
 - *programmazione e regolamentazione dell'attività faunistico-venatoria secondo ambiti territoriali e norme regolative compatibili con la conservazione della biodiversità e dell'ecosistema e senza aumento della pressione venatoria complessiva dell'area;*
 - *mantenimento del rapporto quantitativo tra la superficie complessiva delle zone di pre-parco e quelle di parco previste dal Piano di Stazione adottato nel 1997.”*
- Primo obiettivo del suddetto progetto risulta essere il superamento della difficoltà a gestire l'attuale promiscuità delle acque pubbliche e private in assenza di una nuova e diversa loro regolamentazione unitaria;
 - Risulta quindi necessario definire un modello stabile di gestione e di valorizzazione ambientale dell'areale delle Valli di Comacchio, nel pieno interesse di tutte le parti pubbliche e private che vi insistono;

Considerate,

- la Direttiva comunitaria 92/43/CEE “Habitat”;
- il DPR 357/97 di recepimento della Direttiva, successivamente modificato dal DPR 120/03;
- la L.R. n. 7/04 “Disposizioni in materia ambientale”;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 167 del 13/02/06 “Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree della Regione Emilia-Romagna designate come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e come Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE” integrata dalla deliberazione n. 456 del 03/04/2006, con le quali sono stati individuati i SIC e ZPS, ai sensi delle Direttive sopraccitate;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1435 del 17/10/06 “ Misure di conservazione per la gestione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS). Ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE e DPR 357/97 e successive modificazioni”;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 24/07/2007, avente ad oggetto “Approvazione della Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché la Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04” che delega a questo Ente la competenza per l'espletamento della Valutazione di Incidenza di progetti ed interventi ricadenti all'interno dei Siti della Rete Natura 2000,

che siano inclusi totalmente o in parte all'interno del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna;

- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 DM 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione e zone di protezione speciale";
- la delibera del Consiglio di Amministrazione del Parco n. 42 del 14/11/07 che attribuisce al Direttore la responsabilità dell'effettuazione delle procedure di Valutazione di Incidenza in ottemperanza e nel rispetto di quanto stabilito dalla deliberazione di giunta regionale n. 1191 del 24/07/07;

Visto

Che la Regione Emilia-Romagna ha proposto il "Protocollo d'intesa per le Valli Meridionali di Comacchio" che dovrà essere sottoscritto da questo Parco, dalla Provincia di Ferrara, dalla Provincia di Ravenna, dal Comune di Comacchio e dai privati proprietari di aree vallive interne al comprensorio, parte integrante della presente deliberazione come Allegato A);

Che è stata predisposta relativa zonizzazione per il riassetto delle aree vallive qui trattate, parte integrante della presente deliberazione come Allegato B);

Che questo Parco, ad oggi, ha prodotto gli elaborati tecnici e cartografici di analisi territoriale che compongono il Quadro Conoscitivo del Progetto di Intervento Particolareggiato di cui all'art 26, i quali sono chiamati a far parte integrante e sostanziale del presente atto come Allegato C);

Che la Regione Emilia-Romagna, Servizio Parchi, sulla base del suddetto Quadro Conoscitivo ha provveduto a redigere lo Studio di Incidenza Ambientale relativo alle sopramenzionate proposte parte integrante della presente deliberazione come Allegato D)

Visto il parere di regolarità tecnica, espresso dal Direttore ed allegato alla proposta;

A voti unanimi, resi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate;

- di approvare il Protocollo d'Intesa Valli Meridionali di Comacchio (Allegato A) corredato di proposta di zonizzazione (Allegato B), relativo Studio di Incidenza Ambientale redatto dal Servizio Parchi Regionale (Allegato D) con allegato il Quadro Conoscitivo elaborato dagli Uffici del Parco (Allegato C);

Con separata e unanime votazione resa nei modi di legge,

DELIBERA

Di conferire al presente atto l'immediata eseguibilità ai sensi di quanto disposto dall'art. 134, 4 comma, del D.Lgs. 267/00, stante l'urgenza di provvedere.